

**Prigioniero. (25/01/2021)**

Prigioniero  
in questi giorni d'isolamento  
nelle mura di casa  
seppure accoglienti  
quasi internato in comunali confini  
come in campi di concentramento  
di perenne memoria  
e sospirare quella libertà  
mai abbastanza apprezzata  
ed ora tanto desiderata  
anche a condizione vigilata.



Prigioniero  
non per merito di nefande ideologie  
come a Dachau o Auschwitz  
solo di maledetta pandemia virale  
seminata come scorbutica zizzania  
sui campi di grano  
abbandonati a se stessi  
fino a quando l'umana intelligenza  
farà rientro nei confini dell'umano cervello.

Prigioniero.  
E fino a quando, Signore?  
Al momento risposta sicura  
non mi è data a conoscere  
e solamente una fiduciosa speranza  
aiuta a scorgere una luminosa luce  
pronta a riscaldare  
il freddo grigiore di questi giorni.

*dm ee*